

@trazione Cultura
INCONTRO DEL 4 DICEMBRE 2019
Sala Consiliare del Comune di Rapolano Terme

Insieme al gruppo di lavoro di Anci Toscana e Federculture, hanno partecipato all'incontro:

- il Sindaco Starnini, il Consigliere comunale Dorianò Mazzini, Giulia Rossi, Marco Anselmi e Lorenzo Tessitori
- Pia Associazione della Misericordia di Serre
- Filarmonica G. Verdi
- Associazione Sorgente musicale
- Associazione Rapolano Terme Turismo
- Filarmonica di Rapolano Terme
- Associazione Tv Spenta

L'incontro si apre con i saluti di Anna Maria Bondi per Anci Toscana.

Valentina Vettori di Anci Toscana ha brevemente spiegato il funzionamento e le modalità di accesso alle stanze e ai contenuti caricati sul portale di open toscana.

Luca Introini ha presentato il lavoro svolto fino a questo momento e illustrato una serie di documenti:

- La mappatura fisica dei luoghi e degli eventi della cultura
- La mappatura relazionale che dimostra la connessione tra associazioni, operatori ed eventi.

Il Piano deve essere condiviso e partecipato con l'amministrazione comunale e con gli stakeholders del territorio; si tratta di documenti in progress che, se necessario, devono essere integrati dagli operatori.

L'incontro è proseguito con l'illustrazione, da parte di Leonardo Bieber, dell'analisi swot elaborata in base al contenuto degli incontri e delle interviste effettuate agli operatori del territorio e, quindi, dei principali punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce; a titolo esemplificativo: la mancanza di una strategia unitaria in materia di programmazione e comunicazione culturale, le forti divisioni nelle comunità e l'autoreferenzialità degli interlocutori.

Luca Introini ha successivamente presentato le tre grandi linee strategiche impostate in base ai riscontri effettuati ovvero una prima formulazione degli obiettivi, linee di indirizzo e azioni del Piano.

Massimo Zucconi ha sottolineato il cambiamento strutturale dell'economia nel Comune: negli anni '60 l'industria del travertino contava circa 1200 addetti e nel Piano Cave Regionale del 2019 si fa riferimento solo a 41 addetti.

In seguito alla richiesta di eventuali osservazioni, integrazioni e/o di una conferma da parte dei presenti circa lo stato di fatto rilevato a Rapolano Terme e delle linee strategiche proposte sono seguiti diversi interventi:

- Sarebbe opportuno valutare la possibilità di slegare la programmazione dall'acqua termale cioè valutare una progettazione culturale-paesaggistica autonoma e creare una alternativa alle terme

- Interviene il Sindaco che si riserva di approfondire ulteriormente il materiale illustrato ma concorda sull'analisi compiuta (debolezze, minacce e opportunità ecc.).

Il Comune ha un problema demografico: devono fare tutto quello che possono per essere attrattivi nei confronti delle risorse giovanile, del loro coinvolgimento ed energie.

Il Sindaco fa riferimento anche all'importante insediamento industriale del Sentino che considera una delle risorse principali del luogo che ha in parte sostituito l'occupazione nelle cave di travertino. La risposta alla crisi industriale del travertino è stata l'area industriale nuova, posta in un asse viario rilevante, con imprese che hanno forza lavoro specializzata.

Concorda sulla necessità di riattivare le risorse culturali dei due centri storici: Serre ha un valore storico-architettonico superiore a quello di Rapolano Terme, anche se ha un livello di spopolamento e abbandono molto più elevato. I due luoghi hanno bisogno di linee di intervento e di azioni comuni, a cui è legata la necessità di una nuova politica commerciale. Sarebbe necessario trovare una nuova chiave di valorizzazione del centro storico di Rapolano Terme, non è sufficiente fare un buon percorso di visita storico-artistica ma bisogna inventarsi una innovazione nella valorizzazione del luogo.

Entrambi i luoghi, inoltre, dovrebbero riuscire a vivere nella contemporaneità e non solo nella dimensione di valorizzazione del passato.

Ci vogliono risorse, deve esserci un intervento pubblico indispensabile che inneschi altri processi. C'è la necessità di una progettazione specializzata: competenze specializzate per costruire cultura e turismo nella contemporaneità e definire gli strumenti adeguati.

Sul secondo obiettivo il Sindaco afferma che, nella sua ottica, il Parco indica un insieme di cose e risorse che fanno l'identità del territorio.

La valorizzazione delle cave necessita di una progettazione specifica per la quale l'amministrazione comunale non ha le competenze necessarie. Hanno avviato un confronto con le imprese per reinterpretare la storia delle cave e del travertino, farne una memoria identitaria del luogo e rilanciarne l'uso come travertino di Rapolano Terme.

Oltre alle cave, bisognerebbe individuare gli oggetti principali che interpretano l'identità storica del luogo. C'è un nuovo dato che è l'industria moderna e avanzata e che dovrebbe essere uno dei tratti identitari di questa comunità. Si tratterebbe quindi di considerare e valorizzare il travertino, il suo utilizzo nel design, le terme e l'industria avanzata che affondano le radici nel passato ma si proiettano nel futuro.

Il secondo obiettivo è in parte da riarticolare; bisognerebbe fare riferimento a un soggetto che riorganizzi la programmazione.

Per quanto riguarda il terzo obiettivo, l'ambito delle colline senesi è troppo vasto.

Hanno un rapporto intenso con il comune di Asciano con il quale stanno sviluppando progetti e avranno un rapporto crescente; con il Comune di Asciano hanno anche una identità comune per quanto riguarda il travertino e le aree archeologiche. Con Sinalunga e Castelnuovo hanno già rapporti e anche con Siena stanno facendo il tentativo di sviluppare un rapporto con il Santa Maria della Scala per il museo della Grancia.

Secondo il Sindaco, il verbo rinsaldare non è il più corretto da utilizzare e, soprattutto, si chiede quale oggetto debba avere. Bisognerebbe, infatti, capire quali sono gli obiettivi comuni per raggiungere i quali è meglio stare insieme perché si raggiungono più facilmente.

Il Documento finale dovrebbe servire per capire quali compiti ha il Comune, cosa dovrebbe fare la Regione e che cosa la comunità e per preparare le fasi successive.

Gli obiettivi del piano dovrebbero trasformarsi in un protocollo con la Regione (come decisione politica) cui far seguire accordi di programma.

Da questo punto di vista è stato osservato che la sperimentazione ha proprio la finalità di creare un legame e fare in modo che la Regione non abbia come interlocutori o destinatari dei propri contributi eventi e manifestazioni spot.

Si è sottolineata anche l'eventuale utilità delle cooperative di comunità che possono essere utilizzate anche per la gestione comune di varie risorse (Anna Maria Bondi).

Secondo il Sindaco avrebbero bisogno di un soggetto nuovo - nel quale la comunità dovrebbe riconoscersi - che potrebbe avere in gestione e occuparsi della valorizzazione di luoghi di proprietà comunale come la Grancia, il Granaione e il Teatrino Gori Martini. Bisognerebbe riuscire a programmare adeguatamente lo strumento di gestione entro fine anno e dedicare il 2020 alla sua implementazione, anche con la Regione Toscana.

- Il centro storico di Armaiolo andrebbe aggiunto alla mappatura: mentre le altre frazioni sono private, Armaiolo fa circa 70 abitanti, ci sono un bar, le torri, un palazzo storico in abbandono e l'associazione Sorgente musicale tutti gli anni vi cura un evento in chiesa a primavera.

- Gli obiettivi sono condivisibili e in linea con il territorio. Andrebbe fatto un focus sulle politiche giovanili, includendo nel Piano anche la formazione e l'occupazione in ambito culturale. C'è uno scollamento tra la vivacità e l'attività del paese e ciò in cui i giovani si riconoscono. Fare formazione e abituare i giovani all'imprenditorialità nella cultura potrebbe abituare a un buon livello, anche per recuperare il gap nella progettazione e nelle competenze.

- Il progetto è condivisibile. È stata fatta una riflessione anche rispetto ai tre teatri che esistono nel Comune: ognuno dovrebbe avere una specializzazione, un obiettivo diverso perché hanno ampiezza e configurazioni diverse. Rispetto al cinema teatro Verdi di Serre è stata valutata anche la possibilità di utilizzare gli spazi come aggregatori anche per altri soggetti.

Considerando che non ci sono molti spazi disponibili, il grande spazio del cinema teatro è un valore aggiunto non solo per la Filarmonica ma anche per il territorio circostante e sia per le attività teatrali che per le attività musicali (dato che nel corso dell'inverno gli spazi all'aperto sono difficilmente fruibili).

Interviene Massimo Zucconi per sottolineare l'utilità dell'incontro che ha consentito di condividere una prima analisi della situazione.

Uno dei punti fondamentali è che la ricchezza patrimoniale ed associativa presuppone la messa a sistema del complesso delle risorse ed è necessario attivare un soggetto che coordini l'insieme dei beni e delle attività e, ove necessario, se ne occupi anche in termini di gestione operativa. Un soggetto strumentale che andrà individuato tra le forme organizzative previste dall'ordinamento giuridico, aperto alla collaborazione tra pubblico e privato.

Per quanto riguarda i tre teatri che, considerati insieme, contano circa 500 posti, bisognerebbe cercare di instaurare relazioni con il territorio per lavorare in un'ottica sovracomunale e ampliare il pubblico.

È stato sottolineato che il patrimonio culturale di Rapolano Terme è eterogeneo e diffuso, non c'è una unica emergenza culturale. E' quindi l'insieme delle risorse a conferire un'identità precisa e forte al Comune.

Rispetto al contesto territoriale, è stato affermato che le relazioni con il territorio vanno costruite su basi solide, sul tema del paesaggio e delle crete senesi a cui peraltro Rapolano Terme potrebbe aggiungere altre tematiche forti come le terme e il travertino.

È stata inoltre valutata la situazione delle cave e del loro utilizzo.

Quella del travertino è stata un'industria forte ma si tratta oggi di una economia in declino che lascia alcune parti del territorio in stato di abbandono.

Il Piano Cave qualifica il territorio come area estrattiva dove, quindi, non è possibile agire con altri interventi in quanto la qualifica contrasta con la possibilità di qualsiasi destinazione diversa delle zone di estrazione.

Considerando la situazione di progressivo esaurimento del travertino e il conseguente declino del settore, le aziende che escavano e lavorano il travertino, insieme al Comune e alla Regione, dovrebbero indicare quali sono le cave finite e non più in uso in modo da consentirne la riconversione.